Venerdì 26 Novembre 1926
Conto corrente con la Posta
un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLIX N. 282
Direzione e Amministrazione
Udine Via Vitt. Veneto 44 a - Tel. 73

ABBONAMENTI: Si ricevono all'AMMINISTRAZIONE, Via Vittorio Veneto 44 a
In Italia e Colonie: Anno L. 60.— Semestre » 30.— Trimestre L. 15.— Mese » 5.— Estero: Anno L. 137.50 Semestre » 68.75 Trimestre » 34.40

INSERZIONI: Si ricevono presso l'Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 10 UDINE (Tel. 3-66) e Succursali
PREZZI per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca 2 — Cronaca rosa ecc. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, Comunicati ecc. L. 1.50 — Economici vedi tariffe sulle rubriche in III pagina.

CRONACA PROVINCIALE

DAL GORIZIANO

GORIZIA

Per il «Prestito del Littorio»

L'Ufficio Stampa del Fascio goriziano ci comunica:

L'Istituto di Credito Fondiario e l'unitavi Cassa di Risparmio Provinciale di Gorizia, oltre alla conversione di buoni del tesoro per l'importo di nominali lire 6.700.000 hanno deliberato di sottoscrivere ex novo al Prestito del Littorio per l'importo di 200.000. Il dr. Siurnig, segretario della Camera di Commercio ed Industria, ha sottoscritto lire 3000. La ditta E. Wokutal e C. 1000 — signora Adele Bortoluzzi 3000 — la baronessa Luisa Bianchi 100 — il cav. Cesare Celegate 200 — Raffaele Schelibet 500. Alla Cassa di Risparmio unita al Monte di Pietà vennero sottoscritte finora 50.700.

Come si vede, le sottoscrizioni alacremente prosegnono, e Gorizia sentinella avanzata di italianità ai confini orintali della Patria, sa fare fascisticamente il suo dovere. Ma tutti i cittadini devono imitare l'esempio dei sottoscrittori, acquistando le cartelle del Prestito secondo le loro più o meno modeste condizioni finanziarie.

Assemblea degli ufficiali in congedo

Questa sera alle ore 21, nella sala di scherma del Comando di Divisione sono invitati ad intervenire all'assemblea straordinaria tutti gli ufficiali in congedo residenti a Gorizia per trattare di questioni inerenti la numerosa organizzazione e per prendere visione della formazione della Presidenza.

Gli arditi di guerra

Nella sede del Fascio in via Petrarca, alle ore 20, si riuniranno pure questa sera gli ex arditi di guerra per procedere ad una sistemazione della Sezione di Gorizia e per addivenire alla nomina delle cariche.

Assemblea dei barbieri

Con largo intervento di soci, alla Associazione intercircondariale fascista dei commercianti del goriziano fu tenuta l'assemblea del Sindacato fra proprietari barbieri. In assenza del presidente dell'associazione, presiedeva il consulente legale avv. Mario Bocini, il quale fece una larga ed esauriente esposizione della legge emanata dal Governo Nazionale sulla disciplina giuridica dei rapporti di lavoro.

Prende quindi la parola il fiduciario della casta, sig. Antonio Mezzerana, il quale prelegge la relazione morale e finanziaria del Sindacato, che vien approvata. Egli commemora anche i soci defunti, ai quali gli intervenuti mandano il loro mesto saluto. Si passa quindi alla discussione e venne stabilito di nominare una commissione consultiva, la quale, dopo esaminati i problemi riguardanti la casta li sottoporrà alla Presidenza della associazione per la ratifica.

A far parte della Commissione vennero chiamati il signor Achille Paciani quale presidente in sostituzione del fiduciario della Sezione ed a membri i signori Cerne Bernardo, De Marchi Ernesto, Cremese Ricciotti e Michelon Alberto.

Infine, il fiduciario sig. Mezzorana prelegge il telegramma di giubilo inviato al Duce per lo scampato pericolo nell'ultimo attentato e propone di sottoscrivere cinque cartelle del Prestito del Littorio, avvalendosi del fondo di cassa del Sindacato.

In seguo di approvazione gli intervenuti si alzano compatti, attestando così la loro illimitata fiducia nel Duce e nel Governo Nazionale.

Associazione della Stampa

Il Consiglio direttivo dell'Associazione della Stampa riunitosi l'altra sera, discusse a lungo sulla sistemazione del fondo di previdenza sociale «Carolina Luzzatto», deliberando di intensificare l'azione. Per ottenere un maggior contributo da Enti, da istituti e da privati, molte essendo le necessità del fondo, altamente civile e umanitario, essendo destinato a sussidiare giornalisti disoccupati e bisognosi, anche di passaggio per la nostra città in cerca di occupazione e di lavoro. Fu anche discusso sul modo sulle varie categorie; e infine, ricordando il grande successo che il ballo della stampa ha avuto nel decorso carnevale, si procedette alla costituzione di un comitato interdirezionale col preciso incarico di stabilire la data per il grossimo veglionissimo mascherato e di elaborare anche il programma per la serata. Fu dato incarico ai colleghi Furlani e Pocarini di trattare con l'impresario teatrale signor Adriano Guides, sulla cessione per quella sera del Teatro Verdi.

Al Teatro Verdi

Il Fascio femminile di Gorizia organizza per domenica 28 alle ore 16, al Teatro Verdi, lo spettacolo, sostenuto dalla Compagnia Comica Veneziana diretta da Bernardo Paluelo, che doveva svolgersi domenica scorsa.

Verrà rappresentata la brillante commedia in quattro atti «La galina [illegible] e il gato lasà» di Giordano. Il ricavato netto servirà ad allietare il Natale dei Balilla e delle Piccole Italiane.

Per gli edifici scolastici

Con decreto della Prefettura, il nostro comune è stato autorizzato ad acquistare dai signori Bar.a Luitgarda de Ritter-Zahony e Gulielmo de Ritter-Rahony, figlio della predetta attuali proprietari; alcuni fondi in via Corno e via Orzoni, allo scopo di risolvere il problema degli edifici scolastici e delle istituzioni integrative della scuola per parecchi decenni.

Laurea

Il signor Ruggero Deretto, capomanipolo della M. V. S. N. e squadrista della prima ora, in questi giorni, si è laureato in scienze commerciali alla R. Università di Trieste. Al dr. Deretto le nostre felicitazioni ed i migliori auguri.

Due gravissime disgrazie

Cadendo dalla motocicletta

Sulla strada che da Cormons mena a S. Giovanni di Manzano transitava ieri certo Giuseppe De Savorgnani diretto verso Udine, montando una lussuosa e potente Frera. Giunto ad una svolta pericolosa, cadde, rimanendo al suolo privo di sensi.

Raccolto da una automobile che si dirigeva verso Cormons fu trasportato in quell'Ospedale Comunale, dove il sanitario di turno ebbe a riscontrargli la lussazione alla clavicola destra e uno choch viscerale. Per le sue gravi condizioni fu accolto d'urgenza con prognosi riservata.

Salendo sul fienile

Il contadino Giacomo Braida, fu Giuseppe, di anni 68, da Cormons, volendo dare da mangiare alle mucche, si recò sul fienile servendosi di una scala appoggiata al muro. Come fu in cima, forse perchè uno scalino era bagnato ed egli era fornito di pesanti zoccoli, precipitò al suolo, rimanendo inerte. Un suo nipotino, visto il nonno che non dava segni di vita, richiamò l'attenzione dei famigliari. Fu subito provvisto a trasportare il povero vecchio nella sua camera, e in seguito, per ordine del dottore, all'Ospedale. Aveva riportato la frattura della base del cranio. Si dispera di salvarlo.

Alla Segreteria dei Sindacati

A dirigere i Sindacati del Circondario, il commissario straordinario della Federazione sindacale, geometra Consarino ha designato il signor Tempestini, provetto organizzatore sindacale proveniente dalla Toscana, il quale è giunto ieri fra noi, prendendo possesso del suo ufficio.

COMENO

Tentata rapina
Sparano contro il fuggiasco

Ieri sera, verso le 20, sulla strada Aurisina - Comeno si avanzava pedalando una bicicletta, lo scalpellino Antonio Vodopiveck, di anni 31 da Sveto di Comeno, impiegato presso le cave di pietra di Aurisina allorquando, giunto presso il bosco di Goriano, sentì intimarsi: «O la borsa, o la vita».

Il malcapitato cercò di guadagnare strada accelerando la corsa, ma due loschi figuri gli si avventarono contro prendendolo per la giubba e cercando di atterrarlo. La destrezza servì pertanto al Vodopiveck per scansarsi e svincolarsi, dimodochè potè proseguire ancora la sua corsa in preda alla paura e all'orgasmo di quello incontro poco piacevole. Ma gli aggressori, riconosciuti dall'aggredito, non volendo che egli, arrivato a Comeno, potesse portarsi da quella stazione dei RR. CC. e denunciare il fatto, gli spararono contro alcuni colpi di rivoltella che fortunatamente andarono a vuoto, perchè nella corsa pazza intrapresa il ciclista cercava di correre a zig-zag scansandosi dal bersaglio dei tiratori.

Giunto pertanto a Comeno più morto che vivo, si portò immediatamente dai carabinieri e raccontò loro l'accaduto facendo pure i nomi dei briganti, ch'egli conobbe e distinse benissimo perchè facenti parte di una banda di malfattori e di predoni, che in questi ultimi giorni vanno commettendo nelle diverse parti della regione ruberie e rapine.

Ed ora, si dà la caccia a questi loschi figuri e si confida che gli zelanti carabinieri riescano ad acciuffarli.

CORMONS

Per il Prestito del Littorio

La Giunta Municipale ed il direttorio del Fascio hanno rivolto ai cittadini un nobile appello per il prestito del Littorio, chiudendo con il seguente avviso:

Cittadini! recatevi subito agli sportelli delle Banche locali a sottoscrivere in contanti la vostra quota, secondo le vostre possibilità: il valore non è dato dall'importo dell'entità del è dato dall'importo della somma sottoscritta, ma dell'entità del sacrificio.

Comunicate tutti la vostra sottoscrizione al Comitato che ha sede presso il Municipio perchè sia possibile darne subito notizia alle superiori autorità e ricordatevi che è venuta l'ora della prova per i molti filofascisti, i quali invece della tessera possono chiedere qualche centinaio di cartelle del prestito.

BRAZZANO

Artistica iniziativa

Il comm. dr. Costantino Perusini, podestà di Brazzano, continuando la opera di valorizzazione di tutto ciò che è italiano sia nella scienza, nella industria e nell'arte, decise di dare alla Torre campanaria della chiesa di S. Giorgio, che dall'alto domina il paese, l'artistica forma romanica che era nel progetto.

A tale proposito il podestà ha diretto una lettera illustrativa alla Sovraintendenza ai Monumenti con sede in Trieste.

VERSA

Elargizioni benefiche

Il podestà signor Ernesto Baldassi in memoria del defunto zio, elargì lire 50 al Fascio locale; 50 al Patronato Scolastico e 50 alla Congregazione di Carità. La famiglia Kircher elargì pure alla Congregazione di Carità lire 20. La ditta Tabacco di S. Daniele del Friuli al Patronato Scolastico lire 10.

ROMANS D'ISONZO

Minaccia e va in carcere

Certo Antonio Zorzenon di Giovanni, di anni 29, prese a litigare in un'osteria con tale Pietro Valentina di Giacomo. Ad un certo momento, lo Zorzenon corse alla propria casa prese un coltello accuminato lungo 15 centimetri e tornò sul posto, certamente con poco buone intenzioni. Fu trattenuto a tempo. Saputa la cosa, i carabinieri, che si trovavano di perlustrazione in paese, arrestarono l'energumeno e sequestrarono l'arma. Lo Zorzenon si trova ora nelle carceri di Cervignano.

CRONACHE OSOPPANE

Un'altra lettera del prof. G. Forgiarini circa il Mausoleo Savorgnano

Il prof. Forgiarini da Cesena ha inviato la seguente lettera al Podestà a proposito del Mausoleo Savorgnano. In questa l'egregio professore precisa meglio il suo pensiero, e perciò riteniamo nostro dovere pubblicarla.

Non è fuori luogo ricordare che il Mausoleo viene richiesto dal Municipio di Osoppo in vista del quarto centenario della morte del grande capitano della Repubblica Veneta, Girolamo Savorgnano, che ricorrerà precisamente il 30 marzo del 1929. Sarà cosa opportuna e sarà bene usare rispetto alla storia e allo spirito del celebre Defunto, se quindi, la sua tomba verrà trasportata ad Osoppo. Pertanto concediamo di nuovo la parola all'egregio nostro concittadino:

Caro amico,

Rerum scriptores, scriviamo cose.

Il co. Gerolamo Savorgnan è morto a Venezia nell'anno 1529 — 30 marzo — ed ha lasciato in testamento di voler essere seppellito sul forte di Osoppo. Esecutore testamentario era designata la vedova Orsina Canal.

La mobil donna ha disposto così: «I resti mortali dell'illustre consorte, composti in un sarcofago di marmo, nella chiesa di S. Pietro, sul forte, sopra la porta principale». Vive ancora chi ha veduto il sarcofago, dentro la chiesa, sopra la porta. La chiesa di S. Pietro in Forte era la parrocchiale di Osoppo ed Annesse e davanti alla chiesa c'era il cimitero comune del Comune di Osoppo ed Annesse (cfr. la «cronaca di don Biagio nel 1797). Di chi era la chiesa di S. Pietro? Era fuori della cinta savorgnana, del castello che occupava la parte meridionale della collina. (cf. il bel disegno del generale Hesse tracciato nel 1914).

La chiesa di S. Pietro era sul disegno di quelle di S. Marcuola di Venezia, costruita, a poco a poco, si intende, ma da chi? Il podestà di Udine dice dalla Repubblica. Non è certo bene informato. Era costruita dagli eredi Savorgnan col contributo dell'onorando Comune d'Osoppo ed Annesse che, volendo eseguire il pensiero del co. Geronimo intendevano di innalzare lassù il tempio della gloria passata e quello delle speranze per le fortune dell'avvenire. Non per nulla, nel 500 la rocca d'Osoppo era designata con l'immagine di una nave che naviga sul mare dei secoli.

Le tombe furono sempre rispettate per tre secoli. Vennero gli austriaci, vennero i francesi... i russi, i croati.... il diluvio degli stranieri, e le tombe furono violate (1). Da chi? La colpa fu data ai francesi, si capisce: era forse non vero. Io mi riferisco specialmente alla tomba di Giulio Savorgnan, figlio di Geronimo che sorgeva nello sprone sud-occidentale della collina e sorge ancora, ma infranta e manomessa.

E torno alla parrocchiale di San Pietro. Nel 1797 la bellissima facciata era costruita per metà, molta pietra lavorata, colonne in marmo, capitelli, plinti, ecc. giacevano davanti, opera e spesa forse del conte Marco Savorgnan — e aspettavano la loro collocazione. Tutto fu barbaricamente pestato, distrutto: furon tolte le lapidi, le iscrizioni dal civico cimitero, le pietre del recinto perimetrale e buttato nella fornace per far calce.

Non ho documenti, tace anche l'«anonimo» cronista che ricorda il 20 settembre del '97, data in cui fu benedetto il cimitero detto della Fornasale: sono frasi però che non si devono dimenticare: don B. Leon cron. p. 70. «Essendoci proibito dai francesi di seppellirli nel cimitero di S. Pietro Parrocchiale in Fortezza» e più sotto «la chiesa Parrocchiale di S. Pietro serve di magazzini per le truppe e li muri del suo cimiterio abbattuti «per far» forni e alzar mura». (Lettere storiche ecc. Introd. p. XI nota).

E la chiesa Parrocchiale di S. Pietro servì di magazzini ai francesi, agli austriaci e, purtroppo — è cosa dura doverlo scrivere — agli italiani; la chiesa di S. Pietro, il tempio della gloria del co. Geronimo nel 500, sepolto accanto ai suoi «omeni d'Osopo valorosi e fedeli».

Ai tempi nostri, la nobilissima città di Udine ha avuto uomini dotti e magnanimi che assai giustamente si sono preoccupati della tomba del grande capitano ed hanno ottenuto di poterla trasportare a Udine (1886) e l'hanno collocata nel Museo, in Castello. Ma che dice la tomba di Geronimo a Udine? Forse le beghe del «sentar» e l'opposizione dei cittadini?

Via, mettete fuori il magazzino militare — noi ne abbiamo tanti! Ricostruire l'antica chiesa degli avi, S. Pietro in Fortezza e ricollocate dove la pietà della Orsina Canal nel '500 aveva composto, com'era la sua volontà, i resti del grande capitano.

L'uomo di Romagna che ha in pugno i destini d'Italia è capace di comprendere questi sentimenti e di dare soddisfazione. Chi più dovrà godere, sarà proprio la città di Udine. Oh, la tomba del co. Geronimo restituita nella chiesa di S. Pietro! I «nostri», i «suoi» morti gli faranno la guardia. Quelli del '400, quelli del '500, quelli del 1848, quelli del 1915-18. Che affermazione di italianità!

Ma schiva, ma dica queste cose; ma le sappia S. E. Mussolini. Non si tratta di far torto alla nobilissima città di Udine, certo prima nel sentimento patriottico; si tratta di una celebrazione dei fasti della Patria, di una affermazione poderosa di coscienza nazionale fatta ai confini.

«Il '29 è vicino».

Lassù, in S. Pietro in Fortezza, il monumento del Friuli ai Prodi che nei secoli diedero la vita per la Patria e per monumento l'antica chiesa riconsacrata.

Aff.mo

G. Forgiarini

Cesena, 23 novembre 1926.

(1) Per la tomba di Gerolamo, cfr. Joppi.

Oltre un milione di danni per le piene del Tagliamento

Gravi, impressionanti sono stati i danni causati dalle straordinarie piene del fiume alla campagna di Osoppo: non desideriamo ribattere l'argomento, poichè è diventato forse stucchevole! Il Presidente del Magistrato alle acque di Venezia ha scritto al Podestà che, essendo pubblicato il Decreto di classifica delle opere di difesa del Tagliamento, in corrispondenza dell'abitato, resta ora soltanto di eseguire i lavori, dopo il parere del Comitato Tecnico di Magistratura. Il Podestà ha pertanto risposto con i seguenti telegrammi alle comunicazioni fatte dall'on. Giuriati e dal Presidente del Magistrato alle Acque:

«Ministro Giuriati, Roma. — Riconoscente per sua cortese comunicazione circa indispensabili lavori arginatura devastato territorio di Osoppo, assicuro che il Governo Nazionale, eseguendo tali urgenti opere, acquisterà eterna benemerenza presso popolazione Osoppo».

«Presidente Magistrato Acque, Venezia. Ringrazio infinitamente della comunicazione fattami. Raccomando caldamente che venga dato al più presto inizio ai lavori prima che Tagliamento rinnovi disastrose devastazioni».

Un elogio pubblico meritano quei funzionari del Genio Civile, quali lo ing. Maioli e ing. Simone, che si sono adoperati con nobiltà d'intenti e con zelo affinchè tutte le pratiche per la difesa contro il fiume venissero condotte a termine al più presto possibile.

***

Inoltre, dopo le grandi piene dei giorni passati, il Podestà ha inviato i seguenti telegrammi:

«Senatore Morpurgo, Udine. — Abbia ancora una volta la bontà interessarsi che cessate piena Tagliamento si dia finalmente corso sospirati lavori arginatura Osoppo. Grazie».

«Presidente Magistrato Acque, Venezia. — Causa recenti piene Tagliamento territorio Osoppo ebbe danni almeno per un milione lire. Prego comunicarmi se intervenuta approvazione progetto da parte Comitato Tecnico».

«Ministro Giuriati, Roma — Danni ultima piena Tagliamento territorio Osoppo ascendono oltre milione lire. Fiume si riversa sempre più sulla sinistra. Popolazione Osoppana tristamente impressionata desidera sapere se cessata piena attuale si darà subito inizio lavori da venti anni invano attesi. Dispiacemi importunare Vostra Eccellenza, ma in coscienza non posso rimanere indifferente di fronte a un problema così grave per povero paese Osoppo, sempre danneggiato acque».

«Prefetto, Udine. — Recente piena ha arrecato danni incalcolabili territorio Osoppo. Popolazione impressionata desidera essere assicurata se lavori potranno iniziarsi cessata piena fiume. Da venti anni Osoppo attende tali opere che solo sotto Governo Fascista con suoi rapidi decisi provvedimenti saprà eseguire. Invoco cortese interessamento Vossignoria. Ossequi».

A beneficio dell'Asilo

Le seguenti ditte creditrici dell'Asilo Infantile di Osoppo per lavori eseguiti o per materiali o merce fornita fin da alcuni anni fa, hanno rinunciato agli interessi di mora nella circostanza che adesso sono state pagate del loro avere: De Simon Antonio e figlio L. 669; Giacomo Toso 397; Leonardo Toniutti 165; Marco Venchiarutti 1059; Ennio Di Toma 767; ditta Artico e Di Sopra 1535.70. Un plauso alle ditte creditrici dell'Asilo per aver beneficato un'istituzione importante che ha bisogno di molto aiuto dalla cittadinanza.

Altra beneficenza

Hanno offerto in beneficenza: Marchetti Antonio per onorare la memoria del fratello dr. Luigi Marchetti: 100 lire all'Asilo; 100 alla Congregazione di Carità, 100 pro Balilla. — i signori Giulio lire 25 e Zamparo Pietro 10 alla Congregazione di Carità.

Per la Banda

E' aperta la sottoscrizione pro costituzione Banda Cittadina.

Si vuole formare la Banda Cittadina, ed a ragione, ma occorre che il paese offra il suo aiuto finanziario. Dopo l'esito della sottoscrizione il Comune potrà prendere sotto la sua diretta tutela e amministrazione il corpo musicale. Una banda cittadina è necessaria ad Osoppo!

Per la variante stradale di I.a classe

Il Regio Prefetto, con suo recente ordinanza ha autorizzato ad accedere nei fondi, attraverso i quali verrà costruita la variante della strada nazionale di Via S. Daniele; i funzionari furono espressamente designati dall'ing. Capo del Genio per lo studio del progetto.

La variante alla strada Nazionale è stata progettata almeno 40 anni fa; se verrà eseguita adesso, l'ora è già passata da assai tempo.

CRONACA CIVIDALESE

La soppressione della R. Sottoprefettura

La R. Sottoprefettura è soppressa, e in questi giorni cessa ogni servizio. Il lavoro di trasporto dell'archivio è stato già iniziato; ed i Comuni allogeni che fino a ieri dipendevano da questa Sottoprefettura sono già passati a quella di Tolmino, mentre quelli del Mandamento compreso il nostro, passeranno alla R. Prefettura del Friuli.

La Sottoprefettura venne istituita nel 1913, esistendo prima il Commissariato Distrettuale. Nel periodo dei tredici anni, in cui l'Ufficio, è durato, esso fu retto da otto Sottoprefetti.

Dal 1913 fino al 1917, abbiamo avuto per Sottoprefetto il dott. cav. Tamburlini; dopo la guerra, il cav. Pallotta, il dott. cav. Zattera, il dott. cav. Bellazzi, il dott. cav. Ansaldo, dott. cav. Perrini, il dott. cav. De Roden è ultimo attualmente, che chiude la serie dei nostri sottoprefetti, il dott. cav. Gottardi.

Al cav. Gottardi, funzionario egregio, con generale rammarico i cittadini portano il saluto di congedo. Egli nel breve tempo che fu rappresentante del Governo nella nostra città, seppe coprire l'importante poposto, ottenendo il plauso e nel contempo la simpatia di tutti. L'egregio funzionario ci lascia per andare a coprire un altro importante posto; epperciò con il nostro saluto gli presentiamo anche le congratulazioni e gli auguri più sentiti.

Con la soppressione della Sottoprefettura anche il Commissariato di P. S. avrà altra veste di funzione, e tratterà solo le pratiche per l'ordine pubblico, mentre viene a cessare la parte politico-amministrativa. Così anche questo importante ufficio si trasformerà in un Commissariato locale, e subirà una diminuzione di personale.

Ricordiamo che a dirigere l'Ufficio stesso dopo la sua istituzione furono i dottori: De Bizzi, Cavalla, Rendola, e attualmente il dott. Gino Bicchi. Quest'ultimo ha certo avuto la missione più importante e in tempi più difficili, quando dominavano i partiti estremi. Anche di questo funzionario va ricordata l'opera svolta con grande tatto e con vivo sentimento del proprio dovere. Fu un cooperatore indefesso alle direttive del Governo Nazionale ed era molto benvoluto in tutto il Circondario, comprendente ben 33 Comuni.

Anche a questo attivo e zelante funzionario che sta per lasciarci, il nostro cordiale saluto e l'augurio di una brillante carriera.

I prezzi al minuto dei generi di prima necessità

Il Sindaco nob. avv. comm. De Pollis, visto la deliberazione della Giunta 22 corr. presa dopo udito il parere della Commissione annonaria, ha pubblicato il nuovo listino prezzi dei generi di prima necessità, che per qualche voce presenta una diminuzione.

Il Sindaco, in calce alla tabella dei prezzi, avverte che il listino, rivedibile quindicinalmente, deve essere esposto negli esercizi in luogo ben visibile al pubblico. Inoltre le carni devono avere appeso un cartello ben chiaro con l'indicazione della qualità della carne (cioè se di bue, di vacca o di vitello) e del prezzo massimo. La giunta non deve superare un quarto della quantità della carne venduta.

Il Veterinario Comunale è tenuto a distinguere, con apposito timbro, le qualità delle carni, a non permettere nessuna macellazione fuori del macello pubblico e ad esigere i certificati sanitari di tutte le carni provenienti da altri comuni.

Le carni di bassa macelleria, quelle cioè di bue, vacca, toro, vitello suini e ovini abbattuti d'urgenza e riconosciuti, all'esame necroscopico, non pregiudizievoli alla salute, devono vendersi, previa determinazione dei prezzi da parte del Sindaco, in apposito locale da destinarsi.

I contravventori alla presente ordinanza, che ha immediata applicazione, sono denunziati all'autorità giudiziaria.

SAN GIORGIO DI NOGARO

Corsi Premilitari

Col primo Dicembre p. v. è aperto in S. Giorgio di Nogaro il secondo corso premilitare per i nati delle classi 1907 e 1908. Le iscrizioni si riceveranno nel locale del Lascito Chiabà in via Marittima presso il prof. Tarascio Francesco a cominciare del 1 dicembre e fino al giorno 4. Domenica 5 alle ore 8 precise sarà iniziata l'istruzione.

Scuola Professionale di Disegno

A Direttore ed Insegnante per l'anno scolastico 1926 - 1927 di questa Scuola Popolare di Disegno applicato alle Arti e Mestieri venne di recente nominato il sig. prof. Giovanni Santi. Presso il Municipio sono ormai iniziate le iscrizioni relative e domenica 28 corrente avranno inizio le lezioni regolari.

TRICESIMO

Seduta del Direttorio

Il Direttorio del Fascio riunitosi l'altra sera ha deliberato:

1) di nominare un comitato perchè la sottoscrizione al prestito del Littorio abbia a Tricesimo un adeguato successo;

2) fissare in accordo con l'autorità comunale i prezzi dei generi alimentari di più largo consumo e delle carni, così come si è fatto per il pane che viene venduto presentemente a lire 2.80 al kg.;

3) incaricare Liva Leandro di reggere il gruppo degli avanguardisti in sostituzione del capo squadra Silvio Tosolini trasferitosi a Tarvisio.

Beneficenza

In morte del compianto Silvio Michelini pervennero al Comitato pro Cura Marina le seguenti offerte: Mario Lorenzon l. 5; De Pauli Sante e Jone di Udine 20; De Pauli Giov., Quagnolo Angelo, Cargussi Fulvio e Vendramin Giulio 40.

Al Comitato Cura Marina il sig. Aniceto Pignoni ha versato l. 36 [illegible] ricevute in più dal Comitato della S'ciarnete.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Una mano nella sega circolare

Petris Antonio di Antonio di anni 19 di Rosa (S. Vito) ieri nel mentre stava lavorando alla sega circolare dello Stabilimento di falegnameria Deotto e Girardi gli sfuggiva improvvisamente la tavola di mano, e si impigliava con le dita nella lama.

Ricorse per le cure in Ospedale dove gli venne riscontrato una ferita lacero-contusa all'estremità del I. e II. dito della mano sinistra. Guarirà in dieci giorni s. c.

PIELUNGO

Croce di guerra

Alla famiglia del signor Domenico Cedolin Ciga è stata consegnato in questi giorni il brevetto di croce di guerra e la relativa insegna, di cui il figlio geom. Rodolfo (da poco rapito ai suoi cari) si è reso meritevole combattendo valorosamente quale Sottotenente del 24.mo Gruppo obici Pesanti Campali sul Montello ed ai Solaroli.

RAGOGNA

Feste religiose

Domenica 21 novembre ebbero luogo in Muris di Ragogna solenni festeggiamenti religiosi, in occasione della annuale ricorrenza della Beata Vergine della Salute e della S. Visita Pastorale.

La solennità fu preceduta da una sacra missione predicata da mons. Marcon, penitenziere della Metropolitana di Udine.

Durante la messa solenne fu eseguita scelta musica della distinta Schola Cantorum di San Giacomo di Ragogna, e venne benedetto, da S. E. mons. Arcivescovo, il nuovo vessillo del Circolo Giovanile Cattolico.

Nel pomeriggio poi si formò per le vie del paese, ridotte ad una vera galleria di verde e fiori, un'imponente processione colla statua della B. Vergine.

Commovente, fra osanna di popolo, lo sparo di mortaretti, e festoso scampanio, la partenza dell'arcivescovo e nel mattino successivo quella dello zelante, indimenticabile missionario.

CRONACA CITTADINA

Sindacato Fascista Bancari
Per il Prestito del Littorio

La Segreteria Provinciale del Sindacato Fascista Bancari del Friuli ha preso atto con vivo compiacimento delle deliberazioni prese dagli Istituti di Credito locali, di contribuire cioè alla sottoscrizione per il prestito del Littorio accordando particolari facilitazioni ai propri dipendenti.

Gli Istituti di Credito anticiperanno ai propri dipendenti le somme corrispondenti alle sottoscrizioni, trattenendo l'importo sullo stipendio a mezzo di rate mensili suddivise in dodicesimi.

Tale speciale facilitazione sarà di incitamento ai singoli Bancari per una sottoscrizione immediata e generosa e tale da servire di esempio a tutti i buoni italiani.

Le sezioni del Sindacato sono tenute a comunicare alla segreteria Provinciale l'elenco completo dei sottoscrittori entro la prima quindicina del mese di dicembre, elenco che sarà pubblicato con l'indicazione dell'importo sottoscritto da ciascuno.

Il Sindacato inoltre curerà la compilazione di uno speciale album d'onore.

***

Il Sindacato Fascista Bancari della Banca del Friuli, comunica:

D'accordo con l'on. Direzione del nostro Istituto, da oggi si è iniziata la sottoscrizione del Prestito del Littorio fra i funzionari ed il personale della sede centrale e delle filiali.

La Banca onde permettere che tutti possano concorrere nel modo migliore a detta sottoscrizione ha stabilito di anticipare qualunque somma occorrente all'investimento trattenendo l'importo sullo stipendio in dodici rate mensili.

Il Direttorio nel mentre constata come la deliberazione della spettabile Direzione della Banca del Friuli, sia stata accolta con vivo entusiasmo da parte di tutti gli iscritti al Sindacato, invita i Direttori delle filiali a voler comunicare entro il corrente mese le quote sottoscritte da ogni singolo.

Rivolge inoltre un particolare ringraziamento all'on. Consiglio di Amministrazione e all'on. Direzione centrale per aver così generosamente facilitata la sottoscrizione ai propri dipendenti.

L'ordine dei farmacisti per il Prestito del Littorio

Il consiglio dell'Ordine dei farmacisti, su proposta del Presidente dott. Asquini, ha deliberato di contribuire al Prestito del Littorio con lire 3000 e di rivolgere appello a tutti i colleghi della Provincia e del Veneto partecipare alla sottoscrizione.

60 MILA LIRE DEI DAZIERI

L'egregio sinor Germano Armellini, segretario mandamentale dell'Associazione Nazionale Fascista del Pubblico Impiego, ci comunica che il personale daziario del Comune, con entusiastico slancio, ha deciso di partecipare alla sicura riuscita del Prestito del Littorio coll'investire lire 60 mila del proprio fondi di previdenza.

L'Inaugurazione del gagliardetto dei Postelegrafici

La Sezione di Udine dell'Associazione Nazionale Postelegrafici Fascisti comunica:

Domenica 26 corrente alle ore 9 presso i locali della Federazione Fascista Friulana si inaugurerà il gagliardetto di questa Sezione con lo intervento delle autorità politiche, sindacali e delle associazioni patriottiche.

Alle ore 10 seguirà lo scoprimento della lapide ai Postelegrafici caduti in guerra apposta nell'atrio d'ingresso del nuovo Palazzo dei Servizi Postali ed Elettrici.

E' fatto obbligo a tutti gli associati di presenziare alle suddette cerimonie e di trovarsi alle ore 8.30 precise alla sede della Federazione Fascista.

Gli iscritti al partito indosseranno la camicia nera e porteranno le decorazioni.

IL RINVIO DEL CONGRESSO FORESTALE

Domenica pressima 28 novembre si sarebbe dovuto riunire nella nostra città un Congresso forestale promosso dall'Istituto Federale per il Risorgimento delle Tre Venezie nonchè dalla Cassa di Risparmio di Udine.

Apprendiamo ora che il Congresso in parola è stato improvvisamente rinviato a tempo indeterminato.

Non si conoscono le cause del provvedimento.

ASSEMBLEA EX FINANZIERI

Domenica 28 corrente, ore 14, nel locale delle Pubbliche Adunanze in via Odorico da Pordenone, seguirà la assemblea straordinaria dell'Associazione dei Finanzieri in pensione ed in congedo del Friuli, per trattare un importantissimo ordine del giorno.

SINDACATO BARBIERI

Il Gruppo proprietari barbieri indice una riunione per la sera di venerdì 26 corr., ore 9, presso la sede in piazza del Duomo 1, riunione alla quale, data l'importanza degli argomenti da trattare, sono vivamente sollecitati di intervenire tutti gli appartenenti alla categoria, tanto più chè le decisioni che verranno prese impegneranno tanto gli assenti che i presenti.

I festeggiamenti a Castions di Zoppola per i vescovi cinesi

Magnifico l'entusiasmo della popolazione di Casarsa che gremiva letteralmente il piazzale di quella stazione nel pomeriggio di domenica 21 per porgere il primo saluto a S. E. Mons. Costantini ed ai novelli Vescovi Cinesi che arrivavano da Venezia. Scese dal treno alle 15.20, le LL. EE. ricevettero l'omaggio delle Autorità, fra cui: Mons. Sandrini Vicario generale della Diocesi, in rappresentanza di S. E. Mons. Vescovo, mons. Toffolon per il Capitolo, il presidente del Comitato ordinatore cav. Gianni Micoli-Toscano, il Sindaco Brussa, il rev. Parroco, il conte Zoppola ed altri.

Formatosi il corteo, composto da numerose automobili in cui erano distribuiti gli Ospiti, fu incontrato ad Orcenico Inferiore da una squadra di ciclisti con le bandiere delle Associazioni che fece da scorta lungo il rimanente percorso.

All'imbocco del paese S. E. Costantini ricevette il benvenuto e l'omaggio di un mazzo di fiori da una bambina bianco-vestita; quindi il corteo proseguì a passo di uomo fra due ali di popolo plaudente, disposto ai lati della via la quale spiccava per il magnifico ininterrotto addobbo di archi e di festoni.

Sul piazzale della Latteria attendevano le Autorità ed uno straordinario numero di persone convenute anche dai paesi circonvicini. All'arrivo, la Banda di Prodolone intonò la marcia Reale, mentre dal popolo partivano entusiastiche acclamazioni all'indirizzo degli Ospiti illustri. Giunto il Corteo alla Chiesa Parrocchiale, assistemmo ad una breve funzione seguita da forbitissime parole pronunziate in italiano ed in latino dal rev. Parroco don Argenton; dopo di che, sempre circondate dalla folla rispettosa e plaudente, le LL. EE. furono accolte in Casa Costantini.

Ripetutamente chiamato dal popolo riversatosi in piazza, S. E. mons. Celso ringraziò con brevi parole coronate da nuovi e più forti applausi. Uscì poco dopo, accompagnato dai Vescovi Cinesi, per una visita all'Istituto San Filippo Neri, artisticamente addobbato per l'occasione; così, verso le 17 passarono in Casa Micoli Toscano, dove agli Ospiti ed a pochissimi altri invitati (fra cui gentili donne, venne signorilmente servito il thè. Poco dopo ebbe inizio il Concerto che la banda di Prodolone svolse in modo inappuntabile, riscuotendo applausi meritati.

L'indomani, lunedì, seguirono per tempo le SS. Messe dei Vescovi Cinesi, nella Parrocchiale, nella Chiesetta dell'Istituto San Filippo Neri, e in quella di Murlis, mentre S. E. mons. Celso, quasi in incognito, celebrava nell'Oratorio di San Marco, prossimo al Cimitero dove riposano i Suoi venerati Genitori. Verso le 10 ebbe inizio il solenne Pontificale di S. E. mons. Simone Tsu assistito dagli altri Ecc. Presuli e da numerosi Sacerdoti. Mirabile l'esecuzione della Messa (Prima Pontificalis), del Perosi) da parte della Scuola di Canto locale, accompagnata all'Armonium dal signor F. Cimatti e diretta dal rev. don Coletti.

S. E. mons. Costantini pronunciò un elevatissimo discorso, presentando i novelli Vescovi della Cina al popolo che letteralmente gremiva la Chiesa, e spiegando la grande importanza dell'avvenimento, ne trasse auspicio per una sempre più fiorente espansione della Fede cattolica nelle lontane regioni della Cina. Seguirono le SS. Cresime che S. E. mons. Tchen impartì solennemente a numerosi giovanetti.

Verso il tocco, in una sala superiore della canonica, venne offerto agli Ospiti ed invitati un banchetto signorilmente preparato anche per cura della co. Caiselli e della co. di Caporiacco, durante il quale regnò la più schietta giovialità. Notammo fra i presenti, oltre a S. E. Costantini ed ai Vescovi Cinesi, mons'ri Tchen, Hou, Tchen, Tsu: il presidente del Comitato cav. Micoli Toscano, il sindaco Brussa, mons. Giovanni Costantini, mons. Vicario Foraneo, il prof. dott. Tasca, il rev. Parroco, il conte Zoppola, il dott. Troiani, don Zilli, don Borean, i signori Pietro ed Antonio Costantini, F. Cimatti; di altri, ci sfugge il nome.

Allo spumante dissero appropriate parole: il sindaco signor Brussa, il presidente del Comitato cav. Micoli Toscano che rivolse parte del saluto in lingua francese ed il giovane Universitario F. Cimatti in lingua latina. A tutti rispose; con gesto simpatico, mons. Celso ed ai convitati venne per l'occasione offerta copia di una indovinatissima epigrafe in onore dei festeggiati.

Il tempo piovoso e la stanchezza degli Ospiti non permisero che a Zoppola potesse svolgersi il ricevimento ufficiale in Municipio; per cui, dopo una breve funzione nella Parrocchiale, le LL. EE. si ritirarono in casa Costantini, davanti alla quale la popolazione plaudente ebbe la fortuna di ascoltare da monse. Tchen poche parole di ringraziamento pronunciate nel nostro idioma.

Nonostante la pioggia, molta fu l'animazione sì nel paese di Castions come nei circonvicini; e più la soddisfazione di rendere omaggio al Figlio illustre ed ai Presuli «veri ardenti Vangeliferi della Cina».

Le dovute lodi al Comitato ordinatore, al Benemerito presidente e Segretario; ai giovani del Circolo Cattolico, alla Scuola di Canto ed al Corpo musicale di Prodolone, assieme all'esimio suo Maestro.

La ricostruzione del ponte di Moggio

Abbiamo pubblicato ieri di una riunione in Prefettura allo scopo di procedere prontamente a ristabilire la viabilità fra Moggio e la provinciale, viabilità sospesa in seguito al crollo del ponte. Ci consta che in seguito alle pressioni delle autorità, il Genio Militare ha aderito a costruire sollecitamente un ponte tipo Ebert, e ciò fino a tanto che le pratiche e i lavori di ricostruzione del ponte crollato non sieno ultimate.

***

Abbiamo voluto assumere ulteriori informazioni circa la costruzione del Ponte di Moggio.

Nell'ante guerra il ponte era costituito da tre travate a traliccio in ferro sostenute da due pile centrali. Durante la ritirata di Caporetto questo ponte venne fatto saltare.

Nel 1919 venne dato mano alla sua ricostruzione su progetto e colla direzione dell'ing. Del Fabbro, sotto la sorveglianza della Provincia per incarico del Genio Militare.

Verso la metà del 1920 il manufatto passò in consegna all'Ufficio Tecnico delle Terre Liberate, restando sempre la Direzione dei Lavori affidata all'ing. Del Fabbro. A tale epoca pile e spalle erano state già fondate e colla loro muratura in elevazione giungevano fin quasi al piano di imposta degli archi.

La piena del settembre 1920 asportò le centine dei volti ch'erano appena montate in posto, ed asportò anche il ponte provvisorio.

Ripresi i lavori essi vennero ultimati nel 1921 verso la fine del qual anno il ponte venne aperto al transito e consegnato al Comune di Moggio.

L'ING. GILBERTI NON ENTRA

Riceviamo:

All'Ill.mo Sig. Direttore del giornale «La Patria del Friuli» UDINE

In riferimento all'articolo dal titolo «Il crollo del ponte di Moggio» apparso nel numero 281 del Suo pregiato giornale mi permetto di chiarire che non ho mai collaborato nè al progetto nè nell'esecuzione di tale ponte.

Pregandola di pubblicare questa mia, La ringrazio anticipatamente.

Ing. arch. Ettore Gilberti.

ALTRI DANNI IN VAL ROMANA

Secondo notizie ieri pervenute alla nostra autorità, altri gravi danni del maltempo si sono avuti in Val Romana. Alcune roste sono state asportate, altre invece sono pericolanti, mentre in seguito ad altra pioggia i torrenti che avevano accennato a decrescere sono tornati ad aumentare.

L'OPERA DEL 2.o FANTERIA IN VAL SEISSERA

Per le recenti alluvioni il torrente Seissera ingrossato spaventosamente straripò all'altezza della chiesa di Val Bruna, e le acque allagarono la campagna per chilometri: dal paese cioè di Valbruna, sino ad Ugovizza. Era tutto un mare di acqua, che ritiratosi rapidamente lasciò la campagna ridotta ad un letto ghiaioso. Il danno è enorme.

Da Tarvisio giunse una compagnia di soldati del 2 Reggimento, e quei bravi giovani si adoperarono in tutti i modi per alleviare i danni. Venne scavato un canale provvisorio per il deflusso delle acque, ma nel domani il canale stesso era nuovamente rotto.

Urgono provvedimenti e si rende necessaria la costruzione di nuove dighe.

La Fiera di S. Caterina

Abbiamo rilevato ieri lo scarso successo incontrato quest'anno dalla tradizionale Fiera di S. Caterina, specialmente causa la pioggia.

Ieri il mercato ebbe il seguente esito: *Bovini ed equini*: vacche: entrate 15, vendute 3 da lire 1400 a L. 2100; giovenche 3, vendute 1 a L. 1440; vitelli 4, venduti 4 da L. 540 a L. 6 il kg. a peso vivo; cavalli entrati 115, venduti 9 da L. re 520 a L. 1875; muli 22, venduti 3 da L. 300 a L. 1540; asini 2, invenduti.

Suini: suini da latte 86, venduti 65 da L. 35 a L. 65; maiali da allevamento 35, venduti 22 da L. 110 a 350; maiali da macello 14, venduti 11 da L. 5.50 a 6.30 il kg. a peso vivo.

Oggi seconda giornata della fiera, il movimento è molto più intenso. Il mercato ha però cominciato ad animarsi verso le 10 con una affluenza straordinaria. Alle 10.30 si contavano oltre 600 vacche e quasi un migliaio di cavalli. Anche affari, inizio discreto.

CROCE DI GUERRA

Apprendiamo con piacere che il signor Virgili Francesco impiegato presso la Banca d'Italia gli è stata concessa la croce al merito di guerra con disposizione ministeriale dell'anno u. s.

Al sottufficiale Virgili che si distinse valorosamente durante la guerra, porgiamo le nostre felicitazioni.

CRONACA ROSA

Ieri mattina nella chiesa di San Quirino, la gentile signorina Ines Ceccotti, figlia del sig. Rambaldo, da tanti anni apprezzatissimo sorvegliante capo della linea tramviaria Udine - San Daniele, ha legato i suoi destini al signor Giuseppe Specchier la, impiegato presso la ditta Dormisch.

Alla cerimonia religiosa seguì quella civile e furono testimoni: per la sposa il fratello Armando; er lo sposo il signor Armando Scoda.

La coppia felice, dopo un rinfresco in casa Ceccotti, partì per il tradizionale viaggio di nozze, accompagnata dai più fervidi auguri di felicità, ai quali uniamo i nostri.

UN FURTERELLO

L'ing. Dante David ha denunziato alla R. Questura un furto di lire 80 in marche da bollo e lire 20 in monete di metallo, da lui patito nel suo ufficio, sito in via Frigorifero.

ADDIO BICICLETTA!

Certo Evo Lodolo di Luigi lasciò momentaneamente incustodita, in via Paolo Canciani, la sua bicicletta e questa gli fu involata.

I lavori in vicolo Sutti

Riceviamo:

Nel vicolo Sutti si stanno facendo gli opportuni lavori per il funzionamento della chiavica (che da anni era ostruita) e per la riselciatura.

Ma questa, anzichè aver termine a poco più della metà del suddetto vicolo, dovrebbe estendersi a tutto, o almeno fino al punto in cui finisce la chiavica; altrimenti non sarà del tutto (nonostante i lavori che si vanno facendo), risolta la questione del possibile transito nelle giornate di pioggia.

Gli abitanti del vicolo Sutti, nonchè molti di via Micesio che più volte al giorno lo attraversano pagano le tasse e come gli altri cittadini hanno il diritto di recarsi alle proprie abitazioni senza affondare nella melma e nelle pozzanghere.

Tuo assiduo

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE (25 novembre)

Nati: maschi 1, femmine 3.

Pubblicazioni di matrimonio: Verrecchia Luigi mediatore Tramontin Maria casal. — Trentin Annibale cameriere Bacigalupo Rosa casal. — D'Agostino Liberto fonditore Balzani Giuseppina sarta.

Matrimoni: Specchierla Giuseppe meccanico Ceccotti Ines casal.

Morti: Tosolini Gobessi Maria casalinga a. 57 — Braidotti Giovanni di Pio agricoltore a. 17.

Famiglia avvelenata con salumi infetti

Nella vicina Basaldella si è verificato ieri un caso di avvelenamento da carni suine insaccate. Quattro membri della famiglia di certo Gorasso Emilio fu Giovanni si trovano gravemente ammalati con sintomi di avvelenamento da sostanze organiche infette. I salumi di cui si erano cibati erano stati ceduti al Gorasso da un compaesano che li aveva confezionati senza la prescritta visita veterinaria con carni di un maiale ammalato. Le autorità sanitarie stanno accuratamente accertando la causa della malattia dell'animale.

Il disgraziato caso fa pensare alla evidente necessità dell'ispezione sanitaria di suini macellati anche dai privati. A questo riguardo va data lode alla locale R. Prefettura che appunto in questi giorni con speciale circolare ha resa obbligatoria in tutti i comuni l'applicazione della legge sanitaria.

SUPERBA VITTORIA UDINESE IN AMERICA

Il corridore Del Fabbro Attilio del C. C. Udinese che tante vittorie e affermazioni ha saputo cogliere e che aveva fatto parlare di sè anche in Francia nel 1923 ove erasi recato, torna alla ribalta in America ove si è recato per ragioni di lavoro e per occuparsi questa volta un po' più dello sport preferito.

Ci giunge innaspettata dopo qualche suo ottimo debutto la notizia di un clamoroso successo che ha saputo cogliere il 24 ottobre su pista.

Il «Gran Premio Internazionale» a prima serie ha visto la clamorosa vittoria del bianco-nero concittadino.

Il pubblico è stato largo di applausi verso il giovane italiano. I giornali locali sportivi e illustrati pervenuti al C. C. U. esaltano la sua vittoria.

Nel mondo degli affari

RETRODATAZIONE DI FALLIMENTO

Con sentenza del Tribunale veniva retrodatato il fallimento di Marco Sartori determinando al giorno 13 giugno 1925 la data della cessazione dei pagamenti.

CURATORE DEFINITIVO

Con sentenza del nostro Tribunale veniva determinato curatore definitivo del fallimento di Antonio Consul fu Giovanni il curatore provvisorio rag. G. B. Pinni.

I CAMBI

QUOTAZIONI D'OGGI

VENEZIA, 26. — Ecco le quotazioni odierne dei cambi (prezzi di apertura): Francia 85 — Londra 114.75 — New York 23.75 — Svizzera 457 — Belgio 65.50.

UNA PAGINA DI STORIA RELIGIOSA CITTADINA

Il Corpo del B. Odorico Mattiussi dal dì della sua morte ad oggi

(da documenti inediti)

Il giorno 14 gennaio 1331 morì nel Convento di S. Francesco — *de intus* — (ora Ospedale Civile) di Udine frate Odorico Mattiussi dei Minori, reduce dal lungo suo viaggio missionario nella Cina.

La città di Udine doveva averlo in grande venerazione, perchè il Gastaldo ed il Consiglio diedero immediatamente incarico al Cameraro dle Comune di provvedere per le spese dei funerali e per il sepolcro e per quanto d'altro fosse necessario per la circostanza; ed il Cameraro obbedì e lasciò la nota di tutte le spese, che credo bene qui trascrivere, traducendo quel rozzo latino, dal registro conservato nella Biblioteca Civica, del quale è copia dell'ab. Domenico Ongaro nella biblioteca del Seminario.

La spesa del Comune per i funerali e la sepoltura

«1331. Spese della Sepoltura del Beato «Frate Odorico

«Nel giorno XV del mese di gennaio diedi per ordine del Gastaldo e del Consiglio «per pagare la cassa nella quale lapprima «fu posto il beato frate Odorico, denari 12.

«Per i chiodi posti nella stecconata fatta nella chiesa nella predetta circostanza, denari 16.

«Diedi a quelli che vegliarono il Beato «Frate Odorico e fecero il suo sepolcro, «denari 14.

«... maestro Nicolò Marangone per il legname, viti e vino spesi da lui coi suoi «compagni per ordine di Andreotta e di «Federico notaio qm. D. Galvano deputati «a questo dal Consiglio, 3 fertoni e 2 den. «aquileiese.

«Per la serratura posta alla stecconata «della sepoltura di frate Odorico, den. 12.

«Per due doppieri e per candele comperate dai predetti Andreotta e Federi«co per illuminare mentre si attendeva a «tale opera, denari 24.

«A Maestro Nicolò Marangone per lui «e compagni ed altri che lavorarono in ta«le opera, per le loro fatiche, denari 59.

«Per pagare la seconda cassa nella qua«le fu posto Frate Odorico, e per le assi «che furono poste sopra la sepoltura del «corpo del beato frate Odorico, denari 28.

«Dati per la conduttura delle assi e dei «legni posti nella detta stecconata, den. 4.

«Per la lastra o pietra comperata da «Pre Martino, che fu posta sopra la se«poltura del Corpo di Frate Odorico, mez«za marca di denari.

«Per un doppiero comperato per l'o«pera suddetta, denari 18.

«A Marco che lavorò intorno alla pre«detta stecconata, den. 3.

«Per vino dato agli operai che lavora«rono la stecconata, den. 2.

«A Zirardo Marangone, che fece la stec«conata avanti l'altar maggiore e presso «l'altare vicino alla sua sepoltura, den. 16.

«A Marco che aiutò detto Maestro a la«vorare per la detta stecconata, den. 3.

«Al figlio di Comussio che condusse la «calce e la sabbia per la detta sepoltura, «den. 6.

«A Morassio fabbro genero di Ostasio «per viti poste in detta opera, den. 10.

«A Maestro Giacomo Fornaserio per due «misure di calce e per un carro di sabbia «posti nella sepoltura predetta, den. 12.

«A Maestro Rizardo Staderario per tre «serrature e per i ferri posti all'arca di «frate Odorico, den. 36.

«A Maestro Pietro Fabbro per viti po«ste alla stecconata fatta nella detta Chie«sa, e per lacci all'arca di frate Odorico, «den. 43.

«Ai Maestri Leonardo e Nicolò murato«ri, che lavorarono in S. Francesco nel «Monumento di frate Odorico per la loro «fatica e per sabbia, den. 43.

«A Maestro Burbo muratore che lavorò «un giorno intorno al detto Monumento di «frate Odorico, den. 6.

«Diedi per mezzo migliaio di mattoni e «tre ceure di calce comprati da maestro «Giacomo Fornaserio, den. 35.

Da questo lungo elenco di spese, che sommano a denari 402, più mezza marca e fertoni 3 e 2 denari, veniamo a conoscere che il corpo del Beato fu chiuso in due casse, che furono fatte due stecconate una dinanza all'altar maggiore della chiesa dove fu esposto il corpo ed una presso l'altare dove fu sepolto, che fu fatto un sepolcro apposito in mattoni e calce chiuso con una lastra di pietra ed anche i nomi degli operai e dirigenti il lavoro.

Altre spese del Comune

Ma questa sepoltura era provvisoria, ed il Cameraro non lasciò scritto in qual giorno siano stati celebrati i funerali, e sia stato in quella collocato il corpo. L'affluenza del popolo, dati i provvedimenti presi, deve essere stata straordinaria, ed anche in seguito vennero le turbe alla tomba attratte dalla fama dei miracoli, dei quali il Cameraro notò, solamente questo: «1331, 2 febbraio — diedi d'ordine del Gastaldo e Consiglio per amor di Dio a Fisia moglia di Siccherino, che Iddio sanò per i meriti di frate Odorico, mezza marca».

Nei seguenti mesi, possiam dire che quasi unica preoccupazione dei dirigenti la Comunità di Udine fu il beato missionario e ce lo confermerebbero certamente i pubblici atti se fossero stati conservati. Dice però a sufficienza il Cameraro:

«1331, 5 aprile — Diede per ordine del «Gastaldo a Frate Giacomo de Ibernia «socio del Beato frate Odorico, per amo«re di Dio e di frate Odorico, due marche «di denari Aquileiesi.

«1331, 22 aprile — Diede a Manfeo di «Aquileia ed a Federico Burelli mandati «come ambasciatori a Cividale, in servizio «di quelli di Trieste, che furon cattiva«ti da quelli di Canussio mentre tornavano «a casa dopo d'essere venuti a visitare il «corpo di frate Odorico, per spese e nolo «di cavalli, denari aquileiesi 39».

Quando poi il patriarca Pagano della Torre, con lettera del 29 maggio 1331, incaricò il canonico Melioranza e Manfeo Cassini ed il notaio Guccello di andare nei luoghi soggetti alla sua giurisdizione e di informarsi diligentemente dei miracoli operati da Dio per mezzo del Beato Odorico (*Bianchi*, Doc. per la storia del Friuli, n. 684, pp. 528), il Comune prese su di se le spese, ed il Cameraro notò: «1331, 30 maggio — A D. Melioranza ed a Manfeo «di donna Bartolina mandati a far in«quisizione per la Provincia intorno alle «testimonianze degli infermi liberati per «mezzo del beato frate Odorico, per le loro «spese di cui devon rendere ragione diedi «Marche cinque, parimente a Guccello no«taio per provvisione delle sue fatiche per«chè andò a scrivere le testimonianze dei «predetti miracoli coi detti Melioranza e «Manfeo, diedi una Marca. Ed il 16 giu«gno d'ordine dei signor Gastaldo e del «Consiglio diedi a Manfeo di donna Ber«tolina, che andò per la seconda volta con «D. Melioranza per inquisire intorno ai «miracoli del beato frate Odorico, mar«che 3».

L'arca funeraria

Intanto il Comune aveva già ordinato a Maestro Filippo de Sanctis di Venezia di fabbricare un arca onorevole di marmo per deporre definitivamente in quella il corpo del beato e l'arca fu finita nel settembre seguente e per mare fu trasportata fino ad Aquileia e da qui a Udine, dove fu messa a posto probabilmente durante l'aprile 1332, ed ai primi di maggio il corpo del beato Odorico fu trasportato definitivamente dal sepolcro provvisorio in quella.

Diamo di nuovo a conferma di ciò la parola al Cameraro:

«1331, mese di settembre, minuta (*rasio*) «delle spese dell'arca del beato frate Odo«rico.

«In primo luogo il detto Cameraro diede «a maestro Filippo de Sanctis da Venezia, «dopo chiusi tutti i conti con lui, per or«dine del Gastaldo e del Consiglio, tanto «per il patto stipulato quanto per la sua «provvisione secondo la stima fatta dall'ore«fice Ailino, da Manfeo di Aquileia e da «Cesco notaio, deputati a ciò dal Consi«glio 14 lire e mezza di grossi. Diede a «Manfeo di Aquileia, che fu mandato a «Venezia per il fatto dell'arca e per le «spese sue, 1 marca; e per il nolo dei ca«valli al medesimo, den. 38. Il detto Ca«meraro spese per condurre l'arca da «Aquileia a Udine, 2 marche. Diede ai «Maestri che fecero le fondamenta sotto «l'arca del beato frate Odorico, den. 20. «Ai manovali, den. 24. Per sabbia den. «20. Per passo di pietre, den. 20. Per vino «ai detti maestri e manovali, den. 4. Poi «diede al predetto Manfeo che ricevette «per se ed Ailino e Cesco notaio mandati in «Aquileia, per comando del signor Ga«staldo e del Consiglio, a stimare quale «arca sia più nobile o quella delle Vergini «di Aquileia, o quella di Frate Odorico, «per spese e nolo di cavalli, mezza marca «e dennari 48. Per la lastra posta sopra «le fondamenta d'essa arca, lire 17 di de«nari».

La prima traslazione

Nel mese d'aprile 1332 l'arca fu messa al posto destinato nella chiesa, che non è detto quale; ma comunemente si crede presso l'altare di S. Lodovico; e nei primi giorni di maggio, probabilmente il 10, fu fatta la traslazione del corpo del Beato nella nuova arca.

Il Cameraro continuò a tener note così: «1332 nel mese d'aprile. Diede il detto «Cameraro a maestro Messe falegname, «che lavorò quattro giorni nel far l'inca«stro all'arca del Beato frate Odorico, de«nari 36. A Daniele falegname di Graz«zano, che lavorò due giorni intorno a «quell'opera, dan. 12. A due manovali, che «li aiutarono per tre giorni den. 18. A «Romano manovale per quattro giorni den. «16. Per un carro, che lavorò due giorni «a condurre legnami ed altre cose, den. «16. Per vino ai detti operai, den. 5. Per «lacci di ferro alla detta opera e pesarono «libbre 9 ed oncie 3, denari 13.

«1332, 10 maggio — Diede a maestro «Filippo da Venezia che fece l'Arca del «Beato Frate Odorico per ordine del si«gnor Gastaldo e del Consiglio, soldi, 10 «di grossi.

«1332, 15 maggio — Diede a maestro «Rizardo staderario, che fece la rete di «ferro intorno all'Arca del beato Frate «Odorico, marchi 2».

Altre spese per la festa della traslazione furono fatte, e ci lasciò il ricordo in questi termini: «Della traslazione del «Beato Odorico. 1332, 10 maggio — Diede «ai Giurati ed al Notaio del Comune quan«do elessero gli uomini che dovevano cu«stodire presso la chiesa di S. Francesco «nella festa della traslazione del beato «frate Odorico e far scorta al signor Ga«staldo per la festa, denari 16, e parimen«te ad alcuni fanciulli, che andarono per «la terra distribuendo gli inviti agli eletti, «den. 12».

Sospetti di trafugamento del corpo del Beato Odorico

Queste semplici registrazioni dicono a sufficienza quale fosse stata la mente della città e dei reggitori a riguardo di quello, che essi e possiam dire tutto il Friuli d'allora, consideravano il più grande concittadino perchè bene aveva meritato della religione, della scienza e della patria.

Nè venne meno questo zelo verso il corpo del Santo nelle generazioni seguenti. Quasi un secolo dopo e precisamente nel 1416, durante le lotte per il predominio sul Friuli tra Venezia e l'imperatore Sigismondo ed i relativi passaggi di milizie per Udine, deve essere corsa voce che il corpo del beato Odorico era stato trafugato. I Reggitori della città ordinarono una recognizione del corpo, che fu fatta; ed anche di questa lasciò memoria il Cameraro di quell'anno così: «Sabbato 6 del mese di «giugno spese il detto Cameraro per ordi«dine del Reggimento per aprire l'arca del «Beato Odorico, affinè di vedere se il suo «corpo sia stato trafugato. E prima per «far fare l'armatura di legno sopra la quale «si stava, e per spiombare l'arca, e per le«vare la lastra superiore, e per far ripiom«bare essa arca e murarla, che diede a «maestro Donato muratore ad Ambrogio «ed a Silvestro che lavorarono intorno un «giorno, per premio in ragione di soldi «22 per ciascun maestro, in tutto soldi 66».

La seconda traslazione

Passarono più di tre secoli e l'urna del beato rimase sempre in quel sito; Ma essendo stata restaurata, o per dir meglio rovinata, la chiesa di S. Francesco, verso il 1730 si pensò anche di preparare un posto per il corpo del beato Odorico e fu «nella nuova capella recentemente costruita» come si legge nel vol. 24 degli atti del Capitolo Collegiale di Udine.

I Frati Minori stabilirono di fare con solennità la traslazione del corpo, e nella domenica, *27* febbraio 1735, dopo i Vesperi, si fece una solenne processione alla quale intervennero tutte le Confraternite della città, i Frati Minori, i Cappuccini, il Capitolo, e poi il patriarca Daniele Delfino pontificalmente parato, quindi seguiva l'urna portata da quattro diaconi in dalmatica e dietro questi Il Luogotente della Patria Nicolò Tiepolo, i Magistrati al completo, ed una moltitudine di popolo. Ormai si pensava dai Frati Minori e dal Patriarca di ottenere l'approvazione del culto del Beato da parte del Sommo Pontefice; ma per ottenere questo passarono degli anni e solo il 4 dicembre 1749, a compimento del processo da parte della Curia patriarcale di Aquileia, fu fatto l'esame dell'arca e della salma da parte del Patriarca e dei signori Andrea Rossetti protomedico, dei medici signori Tomaso Mattioli ed Alfonso Belgrado, e dei chirurghi Filippo Pavoni, Angelo Pavoni e Valentino Petricelli, alla presenza di molti testimoni ecclesiastici e laici. L'arca fu rinchiusa e tutto rimase al suo sito fino al giugno 1771.

La terza traslazione

Nel 1769 un decreto del Senato Veneto ordinava la concentrazione dei cosidetti conventini, cioè dei conventi abitati da meno di 10 religiosi, e quindi la soppressione di molti fra questi e la vendita dei medesimi per altri scopi. Sotto questa legge cadde anche il convento dei Carmelitani annesso alla chiesa del Carmine di Udine, che fu acquistato dai Governatori dell'Ospedale della città con l'intenzione di trasportare ivi il pio istituto. In seguito il luogo non fu giudicato idoneo allo scopo, e siccome l'Ospedale di S. Maria della Misericordia non poteva più stare nel suo sito (ora Scuola Magistrale Catterina Percoto. ecc.) perchè troppo angusto, l'arcivescovo di Udine Gian Girolamo Gradenigo propose che i Governatori domandassero ai Frati Minori di S. Francesco di permutare il loro convento, con quello del Carmine. Il cambio si fece e fu confermato con decreto del Senato, 29 dicembre 1770.

Il trapasso dei padri Minori Conventuali dall'antico convento di San Francesco al nuovo del Carmine, insieme al trasporto dell'arca del Beato Odorico e delle altre Reliquie, che si conservavano nell'antica chiesa minoritica si effettuò solennemente il 9 giugno 1771, domenica terza dopo le Pentecoste; ed il canonico Fistulario lasciò, nel volume III, c. 154 - 155 degli atti del Capitolo Metropolitano di Udine, la seguente narrazione: «Finiti i Vesperi nella Chiesa Metropolitana, data la Benedizione col Santissimo e recitata la Compieta, i RR. di signori Francesco Florio Primicero ed i Canonici vestiti della veste protonotariale e cappa magna processionalmente coi Mansionarii, cappellani e Seminaristi si portarono alla chiesa di S. Francesco dove solennemente dai cantori del Duomo furono cantati i Vesperi del Beato Odorico celebrando il Primicero. Terminati questi, il Capitolo, per il coro interno, entrò nel convento ad incontrare l'Arcivescovo, che venne in chiesa accompagnato dal Luogotenente, dai sette Deputati della Città e dagli assessori ed al coro ognuno si sedette al suo posto. L'Arcivescovo dal trono tenne un discorso in lode della permuta fatta e dell'opera insigne di carità che in quel sito sarebbe sorta a sollievo dei poveri tanto amati dal Beato Odorico. Terminato il sermone l'Arcivescovo indossò i paramenti, incensò la reliquia della santa Croce, il corpo del Beato e le altre Reliquie, mentre i cantori cantavano l'antifona *O Crux*, e si avviò la processione. Precedeva la confraternita del SS. Crocifisso con le sue insegne e poi le altre confraternite numerosissime pure colle loro insegne ed un numero stragrande di confratelli portanti candele e torcie, seguivano i Cappuccini con gli altri Frati della città secondo l'ordine e poi i Conventuali portanti lo statua di S. Antonio e quattro reliquiarii. Dietro la croce capitolare venivano i seminaristi, i cappellani, i mansionari ed i cantori cantanti l'inno dei Santi Martiri, e dietro la croce arcivescovile i canonici recanti ognuno un reliquiario del Convento. Seguiva l'Arca del beato Odorico portata da otto sacerdoti in pianeta e collocata su d'una portantina artisticamente ornata, e sotto il baldacchino, portato da quattro giovani nobili della città e circondato da altri nobili portanti ceri, veniva l'Arcivescovo recante la reliquia della Croce. Venivano dietro il Luogotenente, i Deputati ecc. con uno dei Cancellieri pure ognuno col cero in mano, attorniati dai soldati del presidio, ed in fine una moltitudine di popolo d'ogni sesso e grado, mentre altra gran folla di cittadini e forestieri assisteva ai lati delle strade ed alle finestre delle case.

«Nella chiesa del Carmine entrarono solamente il clero e le autorità, e deposte le sacre reliquie ed incensate, fu cantato il *Te Deum*».

La quarta traslazione

I moti politici seguiti nel Friuli nostro al principio del secolo passato non lasciarono in pace il corpo del Beato Odorico.

Napoleone Bonaparte nel 1806 avea, come già prima Venezia, ordinata la concentrazione dei frati e la conseguente soppressione dei Conventi; ed i Conventuali del Carmine dovevano lasciare anche questo rifugio per passare nel convento del Santo a Padova.

Il corpo del Beato non poteva essere colà trasportato, ma neppure poteva rimanere nella chiesa, che per decreto imperiale doveva essere destinata ad usi profani; perciò, per sottrarre il prezioso tesoro a qualunque pericolo, il Guardiano del Convento del Carmine padre Aloisio Seldà, come da accordo preso col Capitolo Metropolitano, il 4 settembre 1806 all'ora seconda della notte, trasportò l'arca coi sigilli intatti alla porta del Duomo, e quivi la ricevette il primicerio del Capitolo conte Carlo Belgrado accompagnato da chierici con torce, e fu collocata sull'altare della cappella interna. A quest'atto privato, che fu esteso dal notaio Domenico Predolone e registrato nel volume XI., pag. 480-481 degli atti Capitolo di Udine, furono presenti il rev. Giovanni q. Antonio Fabris vicesacrista della Metropolitana delegato dal Vicario Capitolare della diocesi, sede vacante, i Rev. Alessandro Tartagna priore e Gregorio dal Torso e Francesco della Porta del Collegio dei Barnabiti di Udine e molti altri sacerdoti e laici.

In seguito gli abitanti di borgo Aquileia e degli altri borghi costituenti la parrocchia di S. Pietro fecero istanza di permutare col Demanio del Regno Italico la chiesa di San Pietro, troppo angusta, con la chiesa del Carmine, che era stata dei Conventuali e di trasportare in questa la loro parrocchia. L'istanza venne favorevolmente accolta dall'autorità civile e dall'ecclesiastica, ed il 28 agosto 1808 fu fatta la traslazione della parrocchia. Il Preposito del Capitolo cantò in quel dì l'ultima messa solennemente nella chiesa di S. Pietro, che poi venne consegnata al Demanio; e terminata questa si fece il trasporto solenne del SS. Sacramento alla nuova chiesa parrocchiale del Carmine. (Atti Capit. vol. VI. pag. 597 e 598). (La Chiesa di San Pietro, da quell'epoca, fu sempre adibita per uso magazzino militare. Sorge sulla piazzetta interna di Porta Aquileia, di fronte al pozzo).

L'ultima traslazione

Ma i parrocchiani del Carmine non erano ancora contenti, e con memoriale presentato all'Arcivescovo Baldassarre Rasponi, chiesero che facesse in modo di ottenere dal Capitolo, che il corpo del Beato Odorico venisse di nuovo portato nella loro chiesa e collocato sul suo primitivo altare e nell'arca sua ch'era ancora al suo posto.

L'Arcivescovo, con lettera 7 settembre 1808, pregava e supplicava in atto di pura «grazia il R.mo Capitolo a voler consolare «le pie brame dei predetti ricorrenti col «concederlo ai medesimi in deposito nel «luogo dove prima si trovava, *salvo al Ca«pitolo medesimo il diritto di proprietà so«pra di esso, per ogni caso d'evento*».

Il Capitolo aderì al desiderio del prelato e deliberò «di concedere in deposito al «Parroco e Fabbricieri della Ven. Chiesa «parrocchiale del Carmine il predetto sa«cro Corpo del Beato Odorico ritenendo «però, sempre esso Capitolo il diritto di «porprietà sopra il medesimo e ponendo «anzi a tale oggetto i propri capitolari si«gilli sul Corpo stesso, cioè uno alle ti«bie e uno ai piedi». (Atti Cap. vol. VI., pag. 598-599).

Il giorno appresso 8 settembre l'Arcivescovo mandò il suo Maestro di Camera ab. Leonardo Belgrado ad esprimere al Capitolo la sua gratitudine per la delibera presa, e rinnovò di persona i suoi ringraziamenti quando venne in Duomo per la messa solenne, ed altrettanto fecero nel medesimo giorno i Fabbricieri del Carmine signori Gabriele Conti, Stefano Sabatini e Francesco Girardis. (Ivi, pag. 600 e 601).

Venne fissata quindi la data della traslazione, che fu il 12 settembre seguente nelle ore notturne in forma privata, ed il Capitolo deputò alla consegna i Mons. Carlo Belgrado primicerio e Nicolò Buiati, «i quali anche nel tempo stesso consegne«ranno al predetto Parroco e Fabbricieri «le due chiavi della Cassa in cui detta spo«glia del Beato attualmente si trova ed «avranno la cura di far stendere di tal «atto un apposito documento per mano di «pubblico Notaio (una copia del quale sa«rà posta negli atti di questo Capitolo ed «altra simile in forma autentica sarà chiu«sa nell'arca del Beato stesso a perpetua «memoria». (Ivi, pag. 603).

La traslazione fu fatta «alle ore otto di notte», e nella sacrestia del Duomo, come era stato stabilito dalla precedente delibera capitolare, venne fatta la consegna «della «cassa di legno ornata in cui il detto corpo «essere attualmente si trova e delle due «chiavi» dai due canonici deputati al parroco del Carmine P. Giuseppe Fumolo ed ai tre fabbricieri su ricordati, i quali tutti apposero la loro firma all'atto steso dal notaio Domenico Prodolone q. Gio Batta, essendo testimoni P. Tomaso Gabrielli q. Amabilio e Antonio q. Luigi Covassi cittadini di Udine. (Ivi. pag. 604-605).

***

Queste le vicende del corpo del Beato Odorico,... questi i documenti comprovanti come Udine sempre, anche in tempi tristi, seppe conservate con cura gelosa le spoglie dell'eroe della fede e della scienza, che la volle sua patria terrena, mentre Egli dalla celeste veglia su lei... Ma Udine certo sospira il 14 gennaio 1931, secentesimo anniversario della morte del beoto Odorico, per rinnovare allora la più solenne traslazione del suo corpo, nella cappella che a Lui verrà dedicata; cappella che vorrà e dovrà essere degno omaggio del Friuli tutto allo scienziato ed al santo.

G. V.

Arte e Teatri

Le rappr. del «Divino Fanciullo» al Teatro Sociale

Sabato e domenica al Sociale sarà rappresentato «Il Divino Fanciullo». Un avvenimento d'arte come questo merita di essere segnalato al pubblico, perchè è destinato a suscitare viva ammirazione. Infatti, il dramma di Americo Ribera è passato trionfalmente attraverso il plauso dei maggiori teatri d'Italia, suscitando ovunque una commozione intensa. E' un lavoro che trascende ogni concezione umana e trasporta gli spettatori in una sfera di sogno, irradiata dall'infanzia di Gesù. Un dramma di dolcezza, di grazia e di bontà, al quale dà vita e forza uno straordinario attore di nove anni: uno di quei ragazzi che non ha nulla da invidiare agli attori più rinomati.

AL CIRCO ZAVATTA

si susseguono con vivissimo successo gli interessanti settacoli. Ieri per la ricorrenza della Fiera di Santa Caterina, gran folla di spettatori alle rappresentazioni diurna e serale. Tutti i bravi artisti della compagnia furono vivamente applauditi e specialmente le ballerine Marcol il valente ciclista Rupert ed i cavallerizzi Alfredo e Maurizio.

Questa sera alle 20.30 altro grande spettacolo, con nuove attrazioni.

In Pretura

(*Udienza del 25 corr.*)

FOGLIO DI VIA

Perchè contravventrice al foglio di via obbligatorio certa Vittoria Floreanini di Ermanno d'anni 20, nativa della Polonia si busca giorni 6 di arresto.

FUCILE TEDESCO

Il facchino Giovanni Pozza di Mario, d'anni 32, abitante a Gervasutta, per aver tenuto in casa, contrariamente alle vigenti disposizioni, un fucile tedesco di guerra, è condannato a giorni 75 di arresto col beneficio della condizionale.

FURTO A CERESETTO

Certi Aurelio Conte di Ottavio ed Enea Virgili di Giuseppe, entrambi di Ceresetto, imputati di essersi impossessati di kg. 10 di galletta in danno del compaesano Ermenegildo Bisese, vengono condannati ad un mese ciascuno con la condizionale.

PERCUOTE LA NUORA

Tale Gio Batta Manfredi fu Domenico, d'anni 67, di Reana, imputato di aver percosso la propria nuora Marcellina Floreani, vedova di guerra, producendole lesioni guarite in 15 giorni, viene punito con giorni 40 di reclusione.

LE ALTRUI PANNOCCHIE

Per essersi appropriata di 68 pannocchie in un campo altrui, certa Teresa Virilli di Angelo, si vede appioppare la lieve pena di giorni 3 di reclusione con la condizionale.

ASSOLTO

Assolto perchè il fatto addebitatogli non costituisce reato, è tale Luigi Colombo di Luigi, d'anni 34, da Udine, ch'era imputato di aver convertito a proprio profitto una macchina «Singer», prima di aver saldato il conto con la ditta che gliela aveva ceduta.

ULTIMA ORA

Il crescente successo del prestito del Littorio

ROMA 26. — Dalle notizie e dai dati giunti fino ad ora al Ministero delle Finanze, risulta che le prime sottoscrizioni al Prestito hanno già dato risultati assai soddisfacenti e tali da dimostrare ancora una volta il patriottismo del popolo italiano. Meritano di essere in particolar modo segnalate le sottoscrizioni numerosissime delle classi meno abbienti della popolazione, dei contadini ed operai, piccoli agricoltori, moltissimi dei quali sono già corsi ad acquistare con i loro modesti risparmi le cartelle del Prestito del Littorio, pienamente consapevoli della vitale importanza e degli scopi della nuova battaglia iniziata dal Governo fascista per la rivalutazione della moneta e per il raggiungimento della prosperità della nazione. In questa nobilissima gara le popolazioni del Mezzogiorno hanno voluto ancora una volta dimostrare di non essere seconde ad alcuno per patriottismo e er volontà di contribuire con tutte le proprie possibilità alla grande opera di ricostruzione condotta dal Governo fascista. Devono anche essere segnalate con senso di viva soddisfazione le offerte già pervenute da parte di italiani residenti all'estero e l'entusiasmo con cui le colonie dei nostri connazionali si preparano a partecipare al Prestito, non immemori della Patria e pensose del suo avvenire e della sua potenza.

Il movimento cooperativo ha risposto compatto

Medaglie alle cooperative

ROMA, 26. — Il movimento cooperativo unanime e compatto ha risposto con entusiasmo all'appello lanciato dal Governo Nazionale per la sottoscrizione del prestito del Littorio, dimostrando ancora una volta il nobilissimo spirito di disciplina e di fede che lo anima.

Numerose sono infatti le sottoscrizioni già eseguite il cui importo è sensibilissimo; la cifra a tutt'oggi versata dalle organizzazioni cooperative raggiunge circa il milione e la sottoscrizione è stata appena iniziata. L'Ente nazionale della Cooperazione allo scopo di dare un attestato di benemerenza alle cooperative che sottoscriveranno per promuovere tra esse una nobilissima gara, ha deciso di assegnare a quelle organizzazioni che parteciperanno alla sottoscrizione delle medaglie. Le medaglie saranno concesse:

a) alle cooperative che avranno sottoscritto 10 cartelle una medaglia di bronzo piccola;

b) a quelle che avranno sottoscritto 50 cartelle una medaglia di argento piccola;

c) a quelle che avranno sottoscritto 100 cartelle una medaglia d'oro piccola;

d) alle organizzazioni che avranno dimostrato un maggiore spirito di disciplina e di sacrificio sottoscrivendo la somma più elevata, in rapporto alla propria possibilità economica sarà concessa una grande medaglia d'oro.

La magistratura italiana e il prestito del Littorio

ROMA, 25. — Il Ministro della Giustizia on. Rocco ha diramato la seguente circolare alle autorità giudiziarie del Regno:

«Conosco le nobili angustie in cui vive la magistratura italiana, ma conosco anche il suo spirito di sacrificio, la sua fedeltà allo Stato, la sua devozione all'Italia. Sono certo che essa ne darà prova, ancora una volta contribuendo coll'esempio e colla parola, alla riuscita del prestito, da cui la Nazione attende il risanamento della sua moneta, che è interesse di tutti e di ciascuno».

La sottoscrizione degli impiegati

Importante riunione a Roma

ROMA, 2. — Iersera si sono riuniti i rappresentanti di tutte le associazioni nazionali aderenti all'Associazione nazionale fascista del pubblico impiego. L'avv. Lusignoli, segretario generale dell'Associazione ha comunicato agli intervenuti la decisione presa dall'on. Rossoni e dai dirigenti le organizzazioni tra dipendenti enti pubblici di indire la sottoscrizione al prestito del Littorio cui tutti i dipendenti potranno prendere parte, iscritti o non iscritti all'associazione.

Il comm. Lusignoli ha dato notizia degli accordi intervenuti tra l'Associazione del pubblico impiego e S. E. il ministro delle finanze in merito alle facilitazioni che saranno concesse dallo stato e dagli altri Enti pubblici a tutti coloro che vorranno sottoscrivere al prestito mediante rateazione che verranno trattenute sugli stipendi fino a tutto dicembre 1927. I rappresentanti delle varie associazioni hanno entusiasticamente approvato l'idea della sottoscrizione e alcuni di essi hanno dato notizia di averla già iniziata con esito soddisfacente. E' stato nominato un comitato esecutivo per dirigere la propaganda e la raccolta del prestito.

L'avv. Lusignoli, dopo aver dato ai presenti le istruzioni necessarie ed averli invitati a svolgere la più viva attività per la buona riuscita della sottoscrizione cui indubbiamente prenderanno parte con entusiasmo tutti i dipendenti dagli enti pubblici desiderosi di mostrare al Duce ed all'Italia non con parole ma con fatti il loro patriottismo e la loro fede, ha dichiarato sciolta la seduta.

Sottoscrivete al Prestito del Littorio!

La propaganda fra i commercianti

ROMA, 26. — La confederazione nazionale fascista dei commercianti ha ricevuto dall'on. Bottai la seguente lettera:

Questo Ministero ha preso atto con vivo compiacimento della circolare diramata da codesta on. Confederazione alle associazioni aderenti in favore della sottoscrizione al prestito Littorio. L'appello spontaneo e fervido della massima organizzazione fascista dei commercianti ha percorso ogni altro incoraggiamento alla importante operazione finanziaria dello stato; questo è un titolo d'onore che la confederazione si acquista e nello stesso tempo un eloquente sintomo della buona riuscita che il governo nazionale si attende dalla patriottica iniziativa. Ai dirigenti ed attivi e fedeli di codesta on. Confederazione vada il plauso sincero che questo Ministero si onora di esprimere a nome del Governo Nazionale. Per il Ministro f.to Bottai.

Un appello alle cattedre ambulanti

ROMA, 2. — Anche l'Unione Nazionale delle Cattedre Ambulanti di Agricoltura ha rivolto un appello alle Cattedre stesse che come è noto hanno tanto ascendente in mezzo agli agricoltori. Rilevato che è per assicurare la sempre maggiore grandezza e indipendenza economica della Patria che oggi il Governo nazionale chiama gli italiani a sottoscrivere al grande prestito del Littorio, l'appello così si chiude:

« Le Cattedre Ambulanti diano fervida e pronta come sempre l'opera di propaganda fra gli agricoltori per facilitare ad essi il più largamente possibile il compimento di un dovere di buoni italiani che coincide con l'interesse dei singoli.

Il prestito del Littorio giudicato all'estero

ROMA. 26. — Il consolidamento del debito fluttuante a breve scadenza e la emissione del prestito del Littorio continuano ad interessare la stampa dell'estero dove le decise misure del governo fascista hanno avuto la più vasta risonanza.

Il consenso della stampa non solo per quanto riguarda i grandi quotidiani, ma anche parte dei giornali tecnici e dei periodici specializzati può dirsi generale mentre sono svalorizzate dalla loro aperta tendenziosità le infondate critiche e riserve dei giornali notoriamente contrari ad ogni iniziativa del regime fascista.

I giornali francesi commentano favorevolmente gli importanti decreti mettendoli in relazione con la situazione finanziaria francese e le misure che il governo di Poincarè dovrebbe adottare con rispetto al debito fluttuante.

I rappresentanti di Vicenza ricevuti da S. E. Mussolini

ROMA, 26. — Accompagnata da S. E. Bolzon oggi è stata ricevuto dal Duce una rappresentanza della provincia di Vicenza composta dalle LL. EE. i senatori Bonin-Longare e Marconi, Luciano Margot, del cav. Bosiero commissario straordinario della Camera di Commercio, del dott. Gastone Buldrini segretario capo, del cav. Rossoni presidente della Cattedra Ambulante di Agricoltura e del cav. dr. Piccoli del comitato per la battaglia del grano. S. E. Bolzon ha presentato al Duce la commissione ponendo in evidenza che la provincia di Vicenza lavora per vivamente e silenziosamente e in assoluta concordia di spirito.

La commissione ha poi presentato a S. E. Mussolini un'ampia relazione statistica sull'attività economica del triennio del governo fascista mettendo in evidenza il magnifico incremento che la pone oggi alla testa di tutte le consorelle del Veneto.

Il Duce ha avuto parole di vivo compiacimento per il lavoro ed ha intrattenuto i presenti su varie questioni di carattere economico sortandoli infine a cooperare attivamente per le migliori fortune della Patria.

La giornata di S. E. Bodrero a Milano

MILANO, 26. — Dopo aver trascorso la mattinata di ieri nella visita alla città degli studi, fatto segno alle più calorose e deferenti acclamazioni, il sottosegretario di stato alla P. I. S. E. Bodrero si è recato nel pomeriggio al castello Sforzesco ive nella sala delle assi il prof. comm. Mafrini, direttore delle scuole primarie del Comune gli ha presentato i direttori e gli insegnanti delle scuole milanesi, dei quali si è fatto interprete nel presentare gli omaggi agli illustri ospiti. S. E. Bodrero ha risposto ringraziando ed esortando maestri e maestre a forgiare la coscienza morale della gioventù onde essa senta che sia degna della nuova grandezza della Patria. S. E. Bodrero si è quindi recato al Liceo Parini dove pure è stato festosamente accolto dagli scolari schierati con i loro gagliardetti ed ossequiato dal preside e dal corpo insegnanti.

L'on. Sottosegretario di stato ha rivolto agli astanti brevi parole sui rapporti che legano la scuola media all'università; egli è stato vivamente applaudito. Lasciando l'Istituto l'on. Bodrero ha scorto un alunno che recava sul petto la medaglia d'oro al valor militare di suo padre caduto in guerra. Il rappresentante del governo si è avvicinato all'orfano glorioso e lo ha baciato suscitando una patriottica dimostrazione da parte di tutti i presenti. S. E. si è quindi recato all'università cattolica del Sacro Cuore ove è stato ricevuto dal rettore padre Gemelli.

Iersera S. E. Bodrero è intervenuto ad un banchetto offerto in suo onore da senatori e deputati lombardi e durante il banchetto ha pronunciato un notevole discorso politico.

Sulla visita del sen. Marconi al Papa

ROMA, 26. — A proposito di alcune notizie divulgate dalla stampa contemporaneamente a quela dell'udienza accordata dal Papa al senatore Marconi, il senatore stesso, ha dichiarato che lo scopo esclusivo che lo ha indotto a chiedere di essere ricevuto dal Pontefice è stato il desiderio di porgere a S. S. il suo omaggio riverente e di metterlo al corrente di viva voce dello sviluppo delle sue ricerche scientifiche.

Guglielmo Marconi ha aggiunto che nella udienza della quale serba carissimo e indimenticabile il ricordo, si è ben guardato dal fare il minimo accenno a questioni estranee allo scopo suddetto, e come riferiscono i giornali riflettenti il suo matrimonio.

Lodovico Pagliano arrestato a Oslo

OSLO, 26. — Lodovico Pagliano è stato arrestato in questa città. Il suo arresto è in rapporto al fallimento della Banca Garibaldi e ... di Imperia. Sabato sarà risolta la questione della sua estradizione in Italia.

Mariani fuggito in Svizzera

MILANO, 25. — La «Sera» pubblica: Giunge notizia da Bellinzona che sabato scorso, lo scrittore giornalista Mario Mariani, noto antifascista, è riuscito a penetrare nel Canton Ticino, passando attraverso il passo di San Jorio. Egli si è presentato al posto di polizia di Giubiasco, dichiarando di aver lasciato l'Italia senza aver presa nessuna carta di identità. Il Mariani, che aveva con sè una somma di seimila lire, ha continuato il viaggio per Ginevra e si crede sia entrato in Francia.

Una sciagura aviatoria a Torino

TORINO, 25. — Sul campo di Mirafiori è avvenuta oggi una sciagura aviatoria.

Un apparecchio per un guasto al motore è precipitato da una altezza di 500 metri incendiandosi.

I due aviatori, maresciallo cav. Telemaco Pilotti e maresciallo Gennaro Peluso sono periti carbonizzati.

Per la lotta contro il cancro

ROMA, 25. Il consiglio direttivo centrale della Lega Italiana contro il cancro si è riunito in questi giorni a Roma e dopo avere deliberato fra l'altro di costituirsi in ente morale e di indire entro il 1927 una riunione a Milano di tutti quanti gli enti, istituti, ospedali ecc. che si occupano del cancro, ha espresso un caldo voto di plauso al governo nazionale per tutti i recenti provvedimenti da esso presi per la lotta contro il cancro.

Settanta feriti in uno scontro ferroviario

LONDRA, 26. — In seguito alla densissima nebbia che oscurava la città, due treni diretti del sobborgo si sono scontrati. Si deplorano una settantina di feriti, di cui alcuni gravi.

La lista dei nuovi segretari federali del P. N. F.

ROMA, 25. — Il Direttorio del P. N. F., nella riunione tenutasi questa sera a Palazzo Vidoni, ha ultimato lo esame delle situazioni provinciali in rapporto della scelta dei nuovi dirigenti le Federazioni Provinciali che come è noto, in applicazione delle nuove disposizioni sancite dallo statuto del partito, dovranno essere nominati dal Direttorio. L'esame dello andamento di ogni singola provincia è stato ampio e minuzioso da parte dell'organo direttivo del partito. E' stata ancora una volta constatata la perfetta efficienza del Partito e di tutte le organizzazioni che al partito fanno capo. In seguito a tale esame, il direttorio ha compilato la lista dei segretari provinciali che sarà sottoposta all'approvazione del Capo del Governo il quale per altro da canto suo ha ultimato proprio stasera i colloqui con i prefetti del Regno per l'esame delle situazioni provinciali.

Nella giornata di domani, il segretario generale del partito, on. Turati porterà al Capo del Governo i risultati dei lavori compiuti dal direttorio e le designazioni fatte. Nel colloquio sarà fissato il giorno in cui avrà luogo la riunione a Palazzo Chigi, sotto la presidenza dell'on. Mussolini.

Il Re di Rumenia agli estremi
Si teme la guerra civile?

BUDAPEST, 25. — Secondo notizie qui giunte da Bucarest, lo stato di salute di Re Ferdinando di Romenia sarebbe disperato. Il Re soffre di cancro intestinale. Oggi è giunto da Parigi il celebre radiologo prof. Roget.

Secondo altre notizie di fonte ungherese, i partiti si preparano febbrilmente alla lotta decisiva per impadronirsi del potere.

Non si esclude la possibilità di una guerra civile.

Il Reistach chiede l'esame delle responsabilità della guerra

BERLINO, 26. — Al Reistach è terminata la discussione sulla politica estera. Un ordine del giorno di sfiducia del governo presentato dai Razzisti e dai comunisti è stato respinto. I nazionali tedeschi si sono astenuti. Una mozione dei razzisti chiedente la denuncia del trattato di Locarno è stata respinta. Hanno votato a favore soltanto i razzisti ed i comunisti. Una mozione dei partiti a favore dei partiti borghesi con la quale si chiedeva l'esame delle responsabilità della guerra è stata approvata. Hanno votato contro i socialisti ed i comunisti.

Il governo albanese è riuscito a domare i rivoltosi

TIRANA, 26. — Un comunicato ufficiale smentisce le esagerazioni tendenziose circa sanguinose rivolte nell'Albania. Si tratta di un episodio assolutamente locale e senza valore poichè soltanto pochi elementi torbidi hanno potuto ingannare i montanari del Dukagin nell'Albania settentrionale inducendoli alla ribellione. In sole 24 ore le misure rapide ed energiche del governo sono servite a mettere in rotta i rivoltosi che la truppa insegue e cattura a gruppi. Ovunque regna tranquillità perfetta.

Dal Pordenonese

PORDENONE

Gara al bigliardo

Nella sala del Caffè Nuovo il 29 corr. dalle ore 21 alle 24 si svolgerà una gara di bigliardo con vari e ricchi premi.

La Compagnia Casalini - Bernini - Cigoli

Al Licinio avremo quattro straordinarie rappresentazioni dell'ottima compagnia drammatica Casalini, Bernini, Ciboli. Andrà in scena martedì 30, con una novità: «L'ultimo Lord» del Falena, lavoro che ha ottenuto in tutti i teatri clamoroso successo.

Nozze

Oggi, si unirono in matrimonio, la gentile signorina Tina Brusadin, maestra elementare, figlia del cav. Antonio, ed il signor Silvio Trevisan. Alla coppia felice giunsero ricchi e numerosi doni ed auguri. Uniamo anche i nostri fervidissimi.

Decesso

In Bologna è morto, lasciando largo rimpianto, l'egregio ingegnere Angusto Donini, giovane intelligente e buono, ex combattente, fratello dell'amico nostro avv. Pietro. A questi in modo particolare, ed a tutti i congiunti, presentiamo sentitissime condoglianze.

I prezzi del mercato

Sul nostro mercato di sabato si verificarono i seguenti prezzi per quintale: granoturco da lire 90 a lire 105 — fagioli nuovi da 150 a 180 — sorgorosso da 60 a 70 — frumento da 180 a 185 — patate da 65 a 75 — stramaglie da 22 a 25 — buoi e manzi a peso vivo da 450 a 500 — vacche da 320 a 400 — vitelli da 550 a 600 — maiali da 550 a 600 — vino mediocre da 180 a 240 all'ettolitro — uova 10,80 la dozzina — polli, galline, capponi e tacchini da 8 a 9,50 al chilogrammo.

SPILIMBERGO

Il nuovo Commissario
Il cav. uff. Fortunato ci lascia

Il cav. uff. rag. Michele Fortunato, che da circa 4 mesi avevamo Commissario Prefettizio di questo Capoluogo, ha oggi fatto la consegna al nuovo Commissario nominato dal R. Prefetto nella persona del generale comm. Marcello De Luca.

Al cav. Fortunato va un sentito e doveroso ringraziamento ed omaggio per la intelligente e valida opera da Lui prestata durante questo periodo. Molte e gravi pratiche Egli ha trovato insolute all'atto della sua assunzione a Commissario e tutte ha saputo risolvere od avviare a facile e buona definizione, riconfermando in tal modo le pregevoli doti per le quali gode oltre che la stima anche l'amicizia dei suoi superiori. E Spilimbergo, pur essendo dolente di vederlo partire, sa già di poter contare sulla Sua valida cooperazione ed assistenza per ogni interesse che lo riguardi.

Il nuovo Commissario che da poco ha lasciato l'Esercito, tra le cui file si è coperto di gloria, un deferente e rispettoso saluto e l'augurio che Egli, continuando l'opera morale ed amministrativa iniziata dal cav. Fortunato, possa in breve salutare un maggiore risveglio di questa popolazione, che deve sentire il fremito di stringersi sempre più attorno al Fascismo per cooperare al maggiore benessere della nostra Patria.

Riunione proprietari terreni Poligono

In seguito a diverse lamentele pervenute a questa Cattedra Ambulante di Agricoltura dai proprietari di terreni compresi nel recinto ad uso deposito munizioni di Tauriano, si crede opportuno invitare tutti gli interessati ad una riunione, che si terrà nei locali dell'Essiccatoio Cooperativo Bozzoli di Spilimbergo sabato 27 corr. alle 11, per concretare una soluzione definitiva della intricata questione.

TOLMEZZO

La morte del dott. Chiussi

La morte del dott. Ascanio Chiussi ha destato profonda impressione a Tolmezzo e in tutta la Carnia. Il defunto, ch'era proprietario della Farmacia Giusti, una delle più antiche della Carnia, aveva dedicato tutto il suo fervore alla causa farmaceutica, acquistando molte benemerenze nonchè larghissima stima e simpatia. Ciò per la sua valentia, per la sua onestà, per la sua rettitudine. Egli era parimenti apprezzato dal popolo e dai sanitari della regione.

Minato da un male che non perdona, il dott. Chiussi si è spento fra lo strazio della sua adorata famiglia e il cordoglio vivissimo della cittadinanza. Questa si prepara a tributargli salute solenni onoranze.

Alla vedova, ai figli, ai parenti tutti, rivolgiamo l'espressione accorata del nostro profondo cordoglio.

GEMONA

I funebri dell'ucciso

(25). — Stamane alle 10 seguirono i funerali del povero Copetti Pietro che riuscirono imponentissimi.

Tutta la popolazione della borgata di Stallis intervenne all'accompagnamento funebre, addimostrando in tal modo reverente affetto alla memoria del povero ucciso, il quale era da tutti benvoluto.

TARCENTO

Nozze d'oro

(24) Oggi, nella ospitale frazione di Volpins (di questo Comune) si sono festeggiate nella intimità della famiglia le nozze d'oro dei coniugi Fadini Teresa e Paoloni Giuseppe.

Ai fortunati coniugi, cui furono regalati doni e fiori a profusione ed auguri dei congiunti, degli amici e conoscenti, giungano anche quelli del nostro Giornale. Alle nozze di diamante!

DOMENICO DEL BIANCO dirett. resp.
Tip. D. Del Bianco e Figlio - Udine

Consorzio Medico di Pontebba

Avviso di Concorso

Fino a tutto il giorno 10 dicembre prossimo è aperto il concorso a due posti di medico condotto in questo Consorzio per il primo e secondo Reparto. Per ambedue i Reparti sono stabiliti i seguenti emolumenti:

Stipendio L. 9000; indennità servizio attivo L. 500; indennità mezzi di trasporto L. 3000. Per caroviveri, la sua funzione, gli aumenti periodici di stipendio, ecc. valgono le norme stabilite dall'autorità tutoria con decisione 19 febbraio 1925.

Il medico del secondo Reparto percepisce poi anche l'emolumento fissato dalla Cassa Ammalati per il servizio sanitario per la Cassa stessa. Al medico che verrà prescelto per il servizio Ufficiale Sanitario per tutto il Consorzio verrà corrisposto lo stipendio di L. 1000 annue. Stipendi ed indennità di cui sopra si intendono al lordo di imposte e tasse. Per ulteriori schiarimenti rivolgersi alla segreteria Municipale di Pontebba.

Pontebba addì 3 novembre 1926.

Il Presidente: *V. Vuerich*

A Gorizia la « Patria del Friuli » viene venduta in tutte le edicole quotidianamente alle ore 12.

Alle ore 14 di ieri spegnevasi munita dai conforti religiosi

Giovanni Tamburlini

di anni 67

Le figlie Teresa **Fabretto** Paola e Maria, i cognati Penzo, i generi e i nipotini annunciano la dolorosa perdita.

I funerali seguiranno oggi alle ore 16 partendo dall'Ospedale Civile.

La presente serve di partecipazione personale.

Si ringrazia fin d'ora quanti vorranno intervenire alla mesta cerimonia.

Udine, 26 novembre 1926.